

**Il processo degli edili:
gli imputati accusano**

A pagina 5

Il programma di Erhard

Dal nostro inviato

PER lungo tempo Erhard ha tacito. Ora deve parlare e convincere: così, la Neue Rheinische Zeitung riassume stamani il senso dell'attesa per il discorso programmatico del nuovo cancelliere della Repubblica federale tedesca. Erhard ha parlato: 42 cartelle dattiloscritte non sono poca cosa nemmeno per un tedesco. I deputati del Bundestag lo hanno ascoltato con interesse. Spesso lo hanno applaudito. Adenauer, dal suo seggio di deputato, lo guardava con i suoi occhietti penetranti, impassibile come al solito. «Un mezzo Adenauer o un Erhard completo?». L'interrogativo posto ieri da un giornale di Amburgo, è rimasto per ora senza risposta. E onestamente non ci si potevano attendere rivelazioni a sensazione nel primo discorso pronunciato dal grasso signore dell'economia della Germania ovest in veste di Cancelliere.

In un passaggio, tuttavia, Erhard è stato esplicito e le sue parole non potevano non assumere un contenuto obiettivamente polemico nei confronti dell'ultimo Adenauer: viviamo — egli ha detto — in un momento in cui i rapporti tra l'Est e l'Ovest si vanno modificando e la Germania di Bonn vuole dare un contributo alla ricerca di un nuovo modus vivendi. L'affermazione era attesa e proprio nel modo esplicito con il quale Erhard l'ha pronunciata. Non è moltissimo, ma è importante, nell'atmosfera della Germania occidentale di oggi. Nel suo ultimo discorso, infatti, Adenauer, aveva toccato un tasto estremamente pericoloso: la polemica contro una possibile intesa tra Stati Uniti e Unione Sovietica, in questo paese, è un po' come far saltare l'ultima diga che imbriglia il vecchio demone della potenza. Per questo, l'ultimo Adenauer è stato il più nefasto dei quattordici anni del suo regno: accusando gli Stati Uniti di perseguire una politica di distensione con l'Unione Sovietica, il vecchio dominatore di Bonn non faceva che scavare e tirare alla superficie i rancori sepolti, ma tutt'altro che morti, tutt'altro che digeriti — come dicono i tedeschi con una parola intraducibile — contro tutti i vincitori della seconda guerra mondiale, anzi contro la stessa morale della coalizione anti-nazista.

L'ANTISOVIETISMO, qui, è di vecchia data: lo si predica e lo si pratica (e come lo si è praticato!) da più di quaranta anni. Ma se oggi, a venti anni di distanza dalla fine della seconda guerra mondiale, si predicasse e si praticasse, ai primi accenni della distensione tra l'est e l'ovest, e proprio a causa di questa, anche l'anti-americanismo, i demoni non avrebbero più freni di nessun genere e i tedeschi dell'ovest incomincerebbero apertamente a vedere le cose del mondo in termini pericolosamente vicini a quelli di venticinque anni or sono.

Gli stessi americani sono preoccupati, a questo punto, dei risultati della loro politica verso la Germania di Bonn: giocare la carta di questo paese soltanto in funzione antisovietica — cosa che Washington ha fatto in tutti questi anni — ha dato frutti avvelenati, i frutti che l'azione dell'ultimo Adenauer ha lasciato intravedere. Per questo, del resto, gli americani hanno premuto perché il vecchio cancelliere se ne andasse; per questo, si affrettano ad ingaggiare con i nuovi governanti della Germania ovest un dialogo su basi diverse di quelle del passato.

Fin dove avranno la capacità e la possibilità pratica di spingerli? E fino a che punto troveranno a Bonn interlocutori sensibili? Nessuno di questi due interrogativi ha ricevuto risposta dal discorso di Erhard: a parte l'affermazione iniziale, il nuovo cancelliere, è stato fedele al ritratto che di lui ci è stato dato dagli stessi tedeschi dell'ovest in questi ultimi anni: una grossa palla di gomma. Amicizia con gli Stati Uniti, ma stretti legami con la Francia; apertura verso l'Inghilterra, ma rapida realizzazione della «Europa politica»; cauti sondaggi distensivi verso l'Est europeo, ma «riunificazione nella libertà»: ad una a una tutte le formule del vecchio Cancelliere sono tornate nel discorso del nuovo, anche se quest'ultimo ha accentuato la necessità per la Germania occidentale di ampliare i suoi traffici commerciali con l'Unione Sovietica.

MOLTI sostengono — e probabilmente c'è, in questo, un elemento di verità — che la cautela è imposta dagli stessi rapporti di forza all'interno del partito cristiano-democratico, nel quale gli uomini di Adenauer, di Von Brentano, di Strauss, occupano forti posizioni di potere. Ma, a nostro parere, c'è anche dell'altro. Il fatto è che la congiura di palazzo che ha rovesciato Adenauer — e che lo ha rovesciato, si ricordi, solo a 88 anni quasi suonati — è stata, appunto, soltanto una congiura di palazzo. I suoi autori l'hanno fatta perché si rendevano conto che così non si poteva più andare avanti. Ma essi, dove vogliono andare?

C'è un punto, nel discorso di Erhard, che dimostra come il gruppo dirigente di Bonn, rimango sostanzialmente incatenato ad una prospettiva senza uscita. «L'atteggiamento della Germania di Bonn, sul problema di Berlino — ha detto il nuovo Cancelliere — è senza equivoci: nessuna modificazione dell'attuale situazione, al di fuori della nostra politica di riunificazione». E' la formula del più classico Adenauer, la formula che ha avvelenato la vita politica della Germania di Bonn, falsando tutti i dati concreti della situazione nuova in cui la Germania di Bonn è venuta a trovarsi dopo la creazione e lo sviluppo della Repubblica democratica tedesca.

Affermazione obbligata, dicono i portavoce del nuovo Cancelliere. Ma il fatto stesso che nessun uomo politico della Germania occidentale — sia esso cristiano-democratico, o liberale, o socialdemocratico — possa o voglia liberarsi di questa formula è il segno più tangibile e drammatico di quanto l'era di Adenauer abbia pesato e pesi tuttora nella vita di questo paese.

Alberto Jacovello

I superstiti del Vajont ne reclamano lo smantellamento

Può ancora uccidere la diga

Angosciosa la prima giornata di scuola dei quarantuno bambini rimasti a Longarone

Da uno dei nostri inviati

BELLUNO, 18. La diga del Vajont ha resistito alla frana, ma non è detto che possa continuare a sopportare la pressione congiunta dell'acqua e della terra che è precipitata nel bacino. I pareri dei tecnici sono spesso allarmanti. Chi vive nel mondo dei costruttori di sbarramenti afferma questo: la diga è stata costruita per contenere dell'acqua e resistere alla sua pressione. Già degli inconvenienti, però, si erano manifestati nel corso della sua costruzione, e soprattutto, durante le operazioni di invaso del bacino.

La spalla a sinistra dello sbarramento destava serie preoccupazioni, tanto è vero che la SADE aveva inviato sul Vajont squadre di tecnici tedeschi e americani, incaricati di compiere un vero e proprio consulto. Erano stati anche adottati dei provvedimenti. Da parecchie settimane venivano praticate iniezioni di cemento, per cercare di rafforzare i punti critici più deboli. Tonnellate di cemento sono così state inghiottite dalla montagna là dove la diga si appoggia. Adesso la situazione sarebbe notevolmente aggravata. Non sembra che l'emergenza sbarramento abbia subito dei danni preoccupanti al momento in cui la frana è caduta. Ma la pressione del materiale frantato (calcolato attorno a mezzo miliardo di metri cubi) potrebbe determinare il crollo. La pressione della terra e della roccia è molto più forte di quella dell'acqua.

Chi sostiene queste cose afferma che lo sbarramento dev'essere distrutto, al più presto, comunque prima che arrivi il gelo. Altrimenti la minaccia contribuirebbe a pesare non soltanto sui resti di Longarone e delle frazioni, ma anche su tutti gli abitati che sorgono lungo le rive del Piave nel medio corso. Sarebbe un nuovo disastro, e probabilmente più terribile di quello avvenuto nove giorni fa. Perciò viene proposto di far saltare la diga o di cannoneggiarla, naturalmente dopo aver adottato tutte quelle misure di sicurezza che l'operazione richiede per salvaguardare i frutti avvelenati, i frutti che l'azione dell'ultimo Adenauer ha lasciato intravedere. Per questo, del resto, gli americani hanno premuto perché il vecchio cancelliere se ne andasse; per questo, si affrettano ad ingaggiare con i nuovi governanti della Germania ovest un dialogo su basi diverse di quelle del passato.

Fin dove avranno la capacità e la possibilità pratica di spingerli? E fino a che punto troveranno a Bonn interlocutori sensibili? Nessuno di questi due interrogativi ha ricevuto risposta dal discorso di Erhard: a parte l'affermazione iniziale, il nuovo cancelliere, è stato fedele al ritratto che di lui ci è stato dato dagli stessi tedeschi dell'ovest in questi ultimi anni: una grossa palla di gomma. Amicizia con gli Stati Uniti, ma stretti legami con la Francia; apertura verso l'Inghilterra, ma rapida realizzazione della «Europa politica»; cauti sondaggi distensivi verso l'Est europeo, ma «riunificazione nella libertà»: ad una a una tutte le formule del vecchio Cancelliere sono tornate nel discorso del nuovo, anche se quest'ultimo ha accentuato la necessità per la Germania occidentale di ampliare i suoi traffici commerciali con l'Unione Sovietica.

E' una misura, del resto, che riguarda anche dalle popolazioni sopravvissute. Perché, dicono, dobbiamo continuare a restare col fiato sospeso? E' chiaro che, dopo quanto è avvenuto, nessuno può credere più alle assicurazioni dei dirigenti dell'ENEL-SADE. Costoro, che nei giorni scorsi avevano avanzato l'ipotesi di poter tornare presto a sfruttare il bacino, sembrano abbiano fatto marcia indietro. Sui loro giornali hanno fatto scrivere che per il serbatoio del Vajont il destino è segnato. Nessuno penserebbe ad un suo eventuale recupero.

«Resterà così — è stato scritto — con la montagna che lo sbarrava nel mezzo, quale esempio di una tremenda, assoluta intransigenza assurda e di sanguinosa durezza. Nessuno, persino, vorrà sostenere. Dobbiamo dunque considerare che l'Avanti! accetta, come, il cattolico socialista, che la diga del Vajont ne resterà così, per sempre, come è stata, appunto, soltanto una congiura di palazzo. I suoi autori l'hanno fatta perché si rendevano conto che così non si poteva più andare avanti. Ma essi, dove vogliono andare?

C'è un punto, nel discorso di Erhard, che dimostra come il gruppo dirigente di Bonn, rimango sostanzialmente incatenato ad una prospettiva senza uscita. «L'atteggiamento della Germania di Bonn, sul problema di Berlino — ha detto il nuovo Cancelliere — è senza equivoci: nessuna modificazione dell'attuale situazione, al di fuori della nostra politica di riunificazione». E' la formula del più classico Adenauer, la formula che ha avvelenato la vita politica della Germania di Bonn, falsando tutti i dati concreti della situazione nuova in cui la Germania di Bonn è venuta a trovarsi dopo la creazione e lo sviluppo della Repubblica democratica tedesca.

Piero Campisi

(Segue in ultima pagina)

(A pagina 3 altri servizi dei nostri inviati)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Echi alla riunione del gruppo dc

Saragat e dorotei soddisfatti di Moro

Fanfani, Pastore, Storti e Scalia non hanno votato l'odg della maggioranza - Commento moderato di Scelba - Dichiarazione di Valori sui precongressi del PSI

La conclusione della junta è agitata assemblea dei deputati di stessa ieri al centro dei commenti politici. Il discorso di Moro è stato, nel complesso, favorevolmente accolto dalla stampa di destra, che ha rilevato con compiacimento come il segretario dc abbia recepito una serie di istanze tipicamente «centriste», ancorando la DC e il governo ai punti «irrinunciabili» della Camilluccia e a un rilancio dell'anticomunismo. Saragat è stato il primo a compiacerli della linea di Moro, definendo il suo discorso «molto serio e molto coraggioso, un buon punto di partenza per un dibattito approfondito». Anche Scelba lodato da Saragat per il suo «senso di responsabilità».

«Ora — ha detto — siamo omaggiati al «centrismo» di Moro, riconoscendo che l'ordine del giorno della maggioranza contiene molte affermazioni che implicano accettazione di posizioni di «centro popolare». Scelba ha anche minimizzato la clamorosa «sortita» di Scalfaro e Gonella, e ha affermato che l'opposizione all'odg, da parte sua, è motivata essenzialmente dal fatto che Moro non dà risposte precise sul problema delle giunte regionali e degli eventuali casi di collaborazione, in esse, fra Psi e Pci.

Aggressione della polizia



ATENE — Una folla di cittadini, radunatisi per festeggiare l'inaugurazione della sede del comitato elettorale del partito progressista EDA, è stata selvaggiamente aggredita da golosi di poliziotti. Ne è nata una serie di aspri scontri. Decine di cittadini sono rimasti feriti.

(A pagina 11 altre notizie)

L'«Avanti!» e la scuola privata

Esponendo giovedì nel corso della conferenza stampa indetta dal Psi a Palazzo Marignoli il punto di vista dei socialisti sui risultati cui è pervenuta la Commissione di indagine per la scuola, il compagno Codignola ha fra l'altro ampiamente denunciato la gravità della posizione di assoluta intransigenza assunta dai commissari cattolici e dc sulla questione decisiva dei rapporti tra scuola pubblica e scuola privata.

non è senza significato che abbia voluto ribadirla, denunciando al tempo stesso le nuove manovre della DC, proprio alla vigilia delle trattative di novembre fra i partiti di centrosinistra. Ciò è stato rilevato, ieri, da Saragat, il compagno Fanfani, che al di là delle «spartate» di Scalfaro e Gonella, la riunione ha riconfermato che la DC intende muoversi rigidamente sulla base del piano conservatore di Moro e del dorotei che, nella sostanza, torna a proporsi come unica base di discussione per la formazione del governo.

«E' stato rilevato, ieri, da Saragat, che la DC intende muoversi rigidamente sulla base del piano conservatore di Moro e del dorotei che, nella sostanza, torna a proporsi come unica base di discussione per la formazione del governo.

Il ministro Togni ha confermato i risultati dell'CNEN: si sarebbero resi noti nel corso del dibattito, cominciato ieri alla Camera, sul bilancio dell'anno. Nell'attesa della pubblicazione di questa inchiesta e propria perché con scarso senso di opportunità — si continua a ringraziare, le voci e le indiscrezioni più o meno interessanti continuano a circolare negli ambienti politici. Ciò che si sa di certo è che i cattolici dc e i progressisti sono stati riconfermati a riunioni di lavoro non avvenute, per differenze fra spese per lavori stanziati e spese effettive, ecc.; atti di interesse privato nell'esercizio delle ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione di cattolici dc e progressisti, che si era parlato di prima, sono stati respinti dalla commissione ministeriale tali da rendere necessario il ricorso a ulteriori indagini all'autorità giudiziaria. In sostanza, le (qui cominciano le indiscrezioni) ipotesi di un'azione